

arrivata il 7 luglio 1958

Per Conoscenza

24 giugno 1958

Ill.mo e Rev.mo Monsignore

ci siamo riuniti per esaminare la situazione determinata a seguito delle note polemiche sollevate dai rappresentanti di alcune Case di distribuzione di Milano contro i nostri Servizi Assistenza Sale.

L'incontro ci ha offerto occasione di discutere a fondo tutto il problema del noleggio e di mettere in luce le difficoltà maggiori che le nostre Sale incontrano in questo settore.

A nostro giudizio le note dolenti sono essenzialmente due:

- + difficoltà d'intendersi a fondo con i noleggiatori,
- + difficoltà di scelta e di reperimento di films moralmente accettabili dalle nostre Sale.

Per addivenire ad una sincera intesa con i distributori, abbiamo già avute degli incontri con i membri della Commissione ANICA prevista dalla convenzione UNDF-ACEC, e intensificheremo gli intrappresi contatti personali con i vari Direttori delle Agenzie di noleggio di qui, onde chiarire i punti di incomprensione e di attrito. Però non ci facciamo illusioni. Noi sappiamo in partenza di avere a che fare con imprenditori e dirigenti di complessi economici le cui finalità evidentemente non si identificano con le nostre e dai

./.

Ill.mo e Rev.mo
Mons. dott. Albino Galletto
Consulente Ecclesiastico dell'ACEC
Presidente della Commissione Nazionale
di Revisione del C.C.C.

R o m a
via Conciliazione, 10

quali comunque - malgrado le convenzioni e i patti - dovremo attenderci, soprattutto in vista del rafforzamento dei nostri S.A.S. resistenza e contrasti (in sostanza darà sempre loro fastidio il controllo morale ed economico delle programmazioni.)

Di questa situazione è stato informato il Presidente della Commissione Regionale dello Spettacolo, S.E. Mons. Giuseppe Piazzì.

Ma soprattutto ci interessa prospettare a Lei, quale consulente Ecclesiastico della nostra Associazione, nonché Presidente della Commissione Nazionale di Revisione, le difficoltà che sorgono in ordine al secondo punto che abbiamo indicato, difficoltà che sono risolvibili in casa nostra dal momento che sono legate a decisioni prese dall'Autorità Ecclesiastica.

Si tratta di offrire alle nostre Sale quelle possibilità concrete di sviluppo e di vita che oggi sono seriamente compromesse, oltre che dalla situazione critica avvertita da tutto l'esercizio cinematografico - e per noi aggravata dalle difficoltà di noleggio sopra accennate - dalla sempre decrescente disponibilità di films programmabili nelle Sale cattoliche.

Come Ella stessa ebbe a rilevare, il numero dei films classificati dal C.C.C. " adulti con riserva " e " sconsigliabili " è andato aumentando nella presente stagione, sì che numerosi nostri cinema si sono visti costretti a ripiegare su vecchi films oppure su pellicole di nessun valore artistico.

Come può immaginare, questa situazione alle lunghe diventa insostenibile; c'è un danno materiale e un declassamento del livello degli spettacoli, che specie le grandi Sale situate nei grossi centri, non possono accettare se non rischiando il fallimento del fine stesso per cui esse sono sorte.

Le vie d'uscita dalla precaria situazione in cui ci troviamo ormai da qualche mese non sono molte nè facili. Ci permettiamo prospettare una, nella viva speranza che dopo averla Ella stessa attentamente vagliata, verrà studiarne l'effettiva realizzazione, sottoponendola, se lo crede, all'esame delle superiori Autorità Ecclesiastiche.

Si dovrebbe pensare, cioè, di ridurre alla classifica " per adulti " quei films che fino a questo momento vengono classificati " adulti con riserva ", non per un vizio di tesi e di impostazione generale della vicenda, ma per qualche situazione o scena o espressione meno conveniente. Questi particolari aspetti non farebbero perdere di vista l'aspetto positivo dell'insieme ad uno spettatore " adulto " in sala pubblica. D'altra parte una classifica "Adulti" di questi films lascerebbe alle Commissioni Regionali la possibilità almeno di esaminare per l'ammissione eventuale, con correzioni opportune, a un pubblico sempre di Adulti in Sale nostre.

Da parte nostra, ci premureremo sottoporre all'approvazione degli Ecc.mi Vescovi Lombardi, a mezzo della Commissione Regionale Spettacolo, l'eventualità di far autorizzare dalla competente Autorità Ecclesiastica (Ordinario di luogo) determinate Sale cattoliche situate in centri importanti, munite di agibilità industriale e frequentate da un pubblico di Adulti - a programmare quelle pellicole classificate " adulti con riserva " che, per il loro li vello artistico, per l'importanza dei problemi che presentano, me ritino di essere conosciute e discusse anche dal nostro pubblico.

Abbiamo ragionato tante volte insieme dei motivi che ostano a un ampliamento delle classifiche e della pericolosità di una discorde osservanza delle Segnalazioni del Centro Cattolico Cinematografico da parte degli esercenti cattolici.

Quello che proponiamo però ci pare essere non tanto la correzione di una prassi che è venuta a formarsi quando ancora non esisteva il grande organismo delle Sale cattoliche, è che oggi si dimostra concretamente più dannosa a noi che agli altri, quando il logico sviluppo di tutta l'azione svolta in questi anni dalle Commissioni Diocesane e Regionali Spettacolo e dall'Associazione, intesa a elevare nel nostro pubblico il gusto e la comprensione dell'opera cinematografica.

Confidiamo sinceramente in Lei e restiamo in attesa di notizie.

Con amicizia e affetto, ci creda

LA DELEGAZIONE REGIONALE LOMBARDA " ACEC "